

Professioni sanitarie, in trecento al summit

Tecnici di laboratorio, della riabilitazione e di radiologia insieme per un percorso unico di cura



I relatori al convegno sulle professioni sanitarie

► CHIETI

Trecento partecipanti al primo summit delle professioni sanitarie che si è svolto nei giorni scorsi a Chieti, all'auditorium del rettorato della D'Annunzio. Le 19 professioni sanitarie ora sono riunite in un unico Ordine "Tsrn Pstrp" (Tecnici sanitari di radiologia medica e delle professioni sanitarie tecniche, della riabilitazione e della prevenzione). Il summit, ha detto il responsabile scientifico, e vicepresidente nazionale Fite.La.B. (Tecnici di laboratorio biomedico), Vin-

cenzo Palumbieri, ha rappresentato un evento epocale», che ha permesso «di cominciare a oltrepassare i confini della nostra realtà lavorativa per iniziare a interagire con le altre professioni che fino ad oggi non avevamo considerato come parte attiva di un progetto comune multidisciplinare e inter-professionale». L'obiettivo è una sanità a misura di paziente, grazie a un approccio comune, nel percorso di cura, che va a coniugare le competenze di varie figure professionali. «Tecnicamente», ha aggiunto Palumbieri, «abbiamo

la possibilità di offrire all'utente un pacchetto completo capace di abbracciare e soddisfare richieste e necessità, proteso alla riduzione della mobilità passiva e alla crescita di quella attiva. Oggi più che mai abbiamo la possibilità di mettere in campo forze, energie e competenze che derivano da un sapere comune e non possiamo e soprattutto non dobbiamo lasciarci sfuggire questa grande opportunità». Con Palumbieri, al tavolo dei relatori, il presidente Fite.La.B., Saverio Stanziale, il presidente del nuovo maxi ordine abruzzese, Ange-

lo Di Matteo, Maria Golato, presidente nazionale SipMeL.

Durante il convegno è stato conferito, ad alcuni professionisti, il premio "Provetta d'argento".

Il premio «come segno di stima e gratitudine per il lavoro svolto con professionalità e dedizione» quest'anno è andato a Emily Di Padova, Antonio Lombardi, Luigi Ciavarella, Pietro Del Fine e Renato Santoro (Angela Nunziata e Francesco Cilli, altri due premiati, non erano presenti).

«Oggi più che mai», ha concluso Palumbieri, «abbiamo la possibilità di mettere in campo forze, energie e competenze che derivano da un sapere comune e non possiamo e soprattutto non dobbiamo lasciarci sfuggire questa grande opportunità». (c.s)